

IL CAVALLO: 4'000 ANNI DI STORIA

Collezione Giannelli

Sede: Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera

Date: 6 maggio – 19 agosto 2018

A cura di: Alessandra Brambilla e Claudio Giannelli

Ulteriori informazioni ed immagini: www.ti.ch/zuest; www.studioesseci.net

COMUNICATO STAMPA

Il tema che la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate (Cantone Ticino) affronta nel suo consueto appuntamento con il collezionismo, quest'anno si presenta di particolare suggestione.

Proveniente dalla collezione Giannelli, una delle più importanti al mondo nel settore, ad essere proposta è una originale, straordinaria parata di "morsi da cavallo", comprendente esemplari unici o comunque rarissimi di epoca mesopotamica, greca, romana, medievale e rinascimentale, con alcuni pezzi che risalgono addirittura al 1'400 a.C.

Le serie che riuniscono i morsi italici e quelli dell'antico Luristan (regione montagnosa degli Zagros), presenti nella collezione, sono considerate ineguagliabili per la loro rarità e loro bellezza.

La mostra "Il Cavallo: 4'000 anni di storia. Collezione Giannelli" è promossa dalla Pinacoteca Züst ed è curata da Alessandra Brambilla e Claudio Giannelli. Si potrà ammirare nella Pinacoteca di Rancate dal 6 maggio al 19 agosto.

Non solo morsi, speroni e staffe, in mostra. La millenaria frequentazione uomo-cavallo vi è documentata anche attraverso dipinti, incisioni e libri antichi. Non manca nemmeno un raro cavallo a dondolo di epoca settecentesca, appartenuto ad un rampollo di nobilissimo lignaggio.

Il sottotitolo dell'esposizione evidenzia come siano "appena" 4'000 gli anni documentati nella collezione Giannelli che hanno visto il fiero quadrupede diventare "*Equus frenatus*" ("cavallo imbrigliato"), ovvero un cavallo regolato nei suoi movimenti e nella sua andatura attraverso il morso.

Quattromila anni possono sembrare molti ma sono un battito di ciglia se rapportati ai 4 milioni e più di anni di storia del genere *Equus*, che ha dato origine a tutti i cavalli contemporanei, agli asini e alle zebre. Risale a circa 700 mila anni fa il genoma del più antico cavallo che sia stato finora sequenziato. Si tratta di un *Equus lambei*, le cui ossa sono state rinvenute nel terreno perennemente ghiacciato del territorio canadese dello Yukon. Tra i 40 e i 50 mila anni fa, si colloca la comparsa del cavallo domestico (*Equus caballus*) di oggi si contano circa 400 razze diverse, con specialità di ogni tipo, dal traino alla corsa.

Ancora più recentemente, appunto all'incirca 6'000 anni fa, i nomadi delle steppe asiatiche addomesticarono probabilmente i primi cavalli. E da quel momento, il rapporto tra l'uomo e l'animale si è fatto intenso, persino simbiotico.

La mostra prende il via presentando proprio i manufatti di una di queste popolazioni, gli Sciti, che si muoveva in quei territori, per proseguire con gli eccezionali morsi provenienti dal Luristan, regione montuosa dell'attuale nord-ovest iraniano. Si prosegue quindi con un viaggio attraverso i secoli e le civiltà: etruschi, greci, romani, per arrivare al Rinascimento e ai giorni nostri.

Sino a decenni recenti, ma ancora oggi in alcune parti del pianeta, il cavallo è stato ed è il "motore" vivente delle attività agricole, dei trasporti, delle guerre. Da 4'000 anni è l'ammirato compagno dell'uomo nello sport e nelle parate. Simbolo del prestigio che in tutte le civiltà e società ha ammantato il cavaliere e, per riflesso, la sua cavalcatura.

Il morso, oltre che simbolo di potere, è stato spesso un mezzo estetico di ostentazione della ricchezza, una chiave di identificazione e riconoscimento sociale ed anche oggetto rituale.

Ogni civiltà, ogni epoca, ogni terra ha contribuito all'elaborazione del morso. Nel corso dei secoli i fabbri hanno prodotto degli oggetti a volte simili, ma in numerosi casi i manufatti così creati hanno assunto fogge anche molto

diverse.

Artigiani-artisti, i fabbri hanno accompagnato la storia dell'equitazione producendo oggetti che vanno ben al di là della semplice funzione di strumento di comunicazione tra il cavaliere ed il suo cavallo. Ponendosi come veri e propri capolavori d'arte.

In mostra, accanto ai morsi, sono esposte altre "eccellenze" della collezione Giannelli, naturalmente tutte incentrate intorno al cavallo. Dai primi testi rinascimentali dei grandi maestri (Grisone, Pignatelli, Fiaschi, Ferraro, ecc.) all'*Encyclopédie*, con le illustrazioni riservate all'equitazione. Insieme a dipinti, incisioni, disegni, sculture. Ma anche particolari e rari accessori quali *ipposandali* e *falere* d'epoca romana, staffe in legno scolpite sud-americane, campanelline da cavallo in bronzo mesopotamiche e molto altro ancora.

Tutto a testimonianza di una forte passione e di uno sconfinato amore per il cavallo e di un artigianato che sa farsi grande arte.

Organizzazione della mostra

Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, Rancate

Mostra a cura di

Alessandra Brambilla e Claudio Giannelli

Coordinamento

Mariangela Agliati Ruggia

Allestimento

Progettazione

Martino Pedrolì con Sabrina Dalpozzo

Coordinamento

Paolo Bianchi
Alessandra Brambilla

Grafica

FULLFACTORY Sagl, Rancate (Mendrisio)

Realizzazione

Dipartimento delle finanze e dell'economia,
Sezione della logistica
con
Piercarlo Bortolotti, Desio Canzali,
Enzio Cereghetti, Curzio Cislini

Assistenti alla segreteria, mediazione e allestimento

Luca Di Stefano, Brenno Leoni

Fotografie

Michele Ostini, Lugano
Andrea Giovetto, Lugano

Ufficio stampa

per la Svizzera: Pinacoteca Züst – Rancate (Mendrisio), Cantone Ticino, Svizzera

Tel. +41 (0)91 816.47.91; decs-pinacoteca.zuest@ti.ch

per l'Italia: Studio ESSECI – Sergio Campagnolo – Padova, Italia

Tel. +39 049.663.499; gestione2@studioesseci.net www.studioesseci.net

COME RAGGIUNGERE LA PINACOTECA ZÜST

Rancate si trova a pochi chilometri dai valichi di Chiasso, Bizzarone (Como) e del Gaggiolo (Varese), presso Mendrisio, facilmente raggiungibile con l'ausilio della segnaletica. Per chi proviene dall'autostrada Milano-Lugano l'uscita è Mendrisio: alla prima rotonda si gira a destra e mantenendo sempre la destra si giunge dopo poco più di un chilometro nel centro di Rancate. La Pinacoteca è all'inizio della piazza della chiesa parrocchiale, sulla sinistra della strada. Rancate è raggiungibile anche in treno, linea Milano-Como-Lugano, stazione di Mendrisio, e poi a piedi, in 10 minuti, o con l'autobus (linea 524, Mendrisio-Serpiano).

Informazioni:

Pinacoteca cantonale Giovanni Züst
CH-6862 Rancate (Mendrisio), Cantone Ticino, Svizzera
Tel. +41 (0)91 816 47 91;
decs-pinacoteca.zuest@ti.ch; www.ti.ch/zuest

Orari, prezzi e servizi:

6 maggio – 19 agosto 2018
Chiuso il lunedì. Festivi aperto.
Maggio e giugno: 9-12 / 14-17
Luglio e agosto: 14-18
intero: CHF/€ 10.-
ridotto (pensionati, studenti, gruppi): CHF/€ 8.-

Visite guidate su prenotazione anche fuori orario; bookshop;
audioguide; parcheggi nelle vicinanze.
Si accettano Euro.

Media partner

